

Oggetto: Richiesta di approfondimento sul progetto di riqualificazione di via Feltre

Egregio Signor Sindaco, egregi Assessori,

pur consapevole della difficoltà di intervenire su un progetto esecutivo già approvato, ritengo opportuno chiedervi una pausa di riflessione prima dell'avvio dei lavori su via Feltre. L'obiettivo è verificare, insieme ai cittadini, associazioni e ai tecnici che hanno manifestato attenzione per il tema, la possibilità di correggere alcuni aspetti critici: la scelta della ciclopedonale, la drastica riduzione della copertura verde, il mantenimento degli stalli in carreggiata.

La portata strategica dell'intervento, sia per l'investimento sia per l'impatto sulla principale porta d'ingresso della città, ha suscitato un'attenzione diffusa. Il nostro comunicato stampa del 10 marzo ha raccolto un consenso crescente, così come quello diffuso dalla LIPU nei giorni successivi. Significative anche le riflessioni emerse da due contributi pubblici che hanno colpito molti cittadini.

Il primo è la lettera del sig. Giacomo Fassetta, che richiama l'importanza delle politiche del verde urbano e sottolinea come Belluno, "città di montagna, dovrebbe offrire un verde all'altezza del paesaggio circostante e non un ambiente spoglio simile a quello da cui (il turista) fugge".

Il secondo è l'appello dell'architetta Giulia De Negri, professionista attiva presso Gehl, uno dei più importanti studi internazionali di urbanistica e pianificazione di Copenaghen, città laboratorio delle più avanzate politiche di mobilità urbana. De Negri osserva che "via Feltre potrebbe diventare molto più di una strada riqualificata: potrebbe diventare un esempio concreto di come anche una città piccola possa progettare spazi pubblici contemporanei, semplici, accessibili e pensati per le persone". E conclude: "Proprio perché Belluno ha tutte le potenzialità per essere una città che guarda avanti, vale la pena immaginare qualcosa di più ambizioso".

Accanto a queste considerazioni civiche, ritengo necessario richiamare alcuni elementi tecnici contenuti nel PUMS e nel PGU, documenti adottati dall'Amministrazione e che rappresentano la cornice strategica entro cui dovrebbe collocarsi ogni intervento sulla mobilità urbana.

Il PUMS di Belluno, nei principi generali, evidenzia che uno dei principali problemi della città è l'elevato tasso di motorizzazione (694 auto/1000 abitanti, tra i più alti al mondo). Tale prevalenza dell'auto, in un contesto urbano contenuto, "condiziona la qualità del vivere e crea disparità nella possibilità di fruizione degli spazi pubblici da parte delle altre categorie di utenti". Il documento afferma inoltre che il necessario cambio di paradigma "si attua superando il modello autocentrico, verso una multimodalità che porti a una sostanziale riduzione dell'uso sistematico della motorizzazione privata", con una nuova ripartizione dello spazio pubblico "a favore di pedoni e ciclisti", e con la riqualificazione degli spazi liberati dalle auto tramite verde e arredo urbano.

Il PGU, in coerenza con il PUMS, afferma che "le strade urbane non sono più da trattare come corridoi per automobili, ma come spazi per le persone", e che la sicurezza dei ciclisti "non può essere garantita a scapito di quella dei pedoni. A pagina 37, riferendosi esplicitamente a via Feltre, il PGU suggerisce la realizzazione di un "percorso ciclabile bidirezionale affiancato al marciapiede pedonale". Inoltre, indica come necessaria la connessione ciclabile tra via Feltre e via Giovanni de Min, da realizzare nell'ambito del progetto della stazione ferroviaria.

Nel progetto esecutivo approvato, tuttavia:

1. la strada continua a essere trattata come corridoio per automobili, con il sacrificio di 82 alberi per mantenere la fila di parcheggi sul lato sud;

2. alla ciclabile bidirezionale suggerita dai piani viene preferita una ciclopedonale, nonostante PUMS e PGTU segnalino che “dove le sezioni sono inferiori ai 3 m e i flussi pedonali sono significativi, l’uso promiscuo può diventare pericoloso”;
3. la rotatoria di piazzale Marconi non prevede uno spazio dedicato alle biciclette che garantisca la connessione con via De Min.

Alla luce di questi elementi, vi chiedo un gesto di attenzione e responsabilità: valutare un breve rinvio dell’avvio dei lavori per aprire un confronto costruttivo con cittadini, associazioni e tecnici, con l’obiettivo di migliorare un progetto che può ancora diventare un’occasione per rendere via Feltre più sicura, più verde e più coerente con gli strumenti di pianificazione adottati dall’Amministrazione.

Cordiali saluti

Claudio Giacchetti
Presidente FIAB Belluno